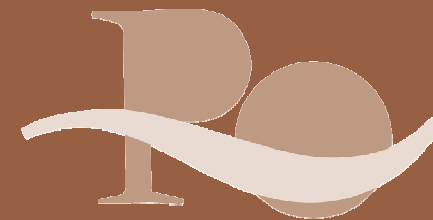




AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale



Piano di Gestione rischio di alluvioni

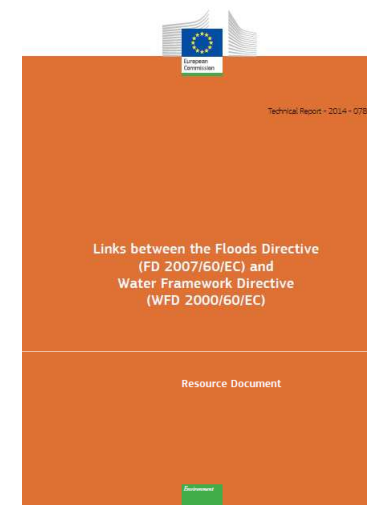
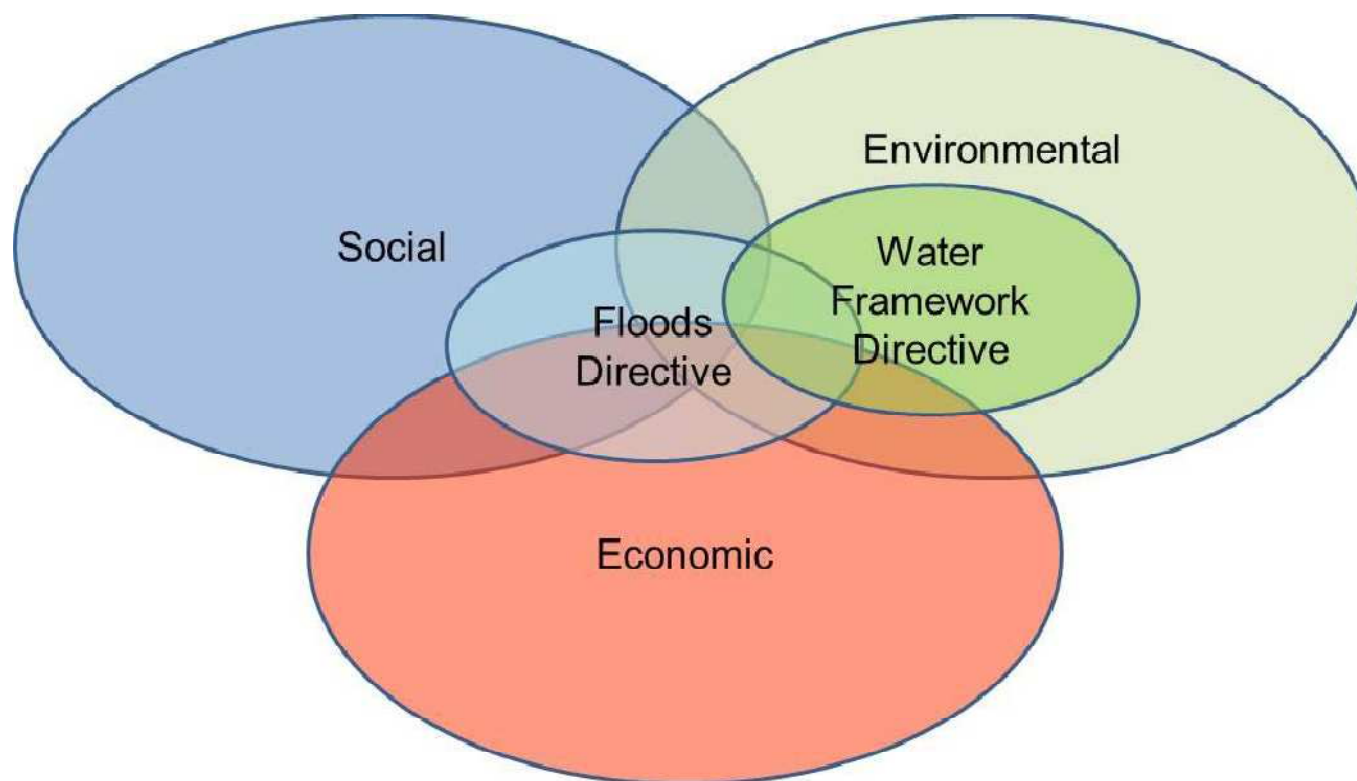
IV Forum di partecipazione pubblica

Integrazioni tra la Direttiva 2007/60/CE (FD) e la Direttiva 2000/60/CE (WFD)

Moroni Fernanda e Tommaso Simonelli
Segreteria Tecnica AdbPo

Parma 14 novembre 2014

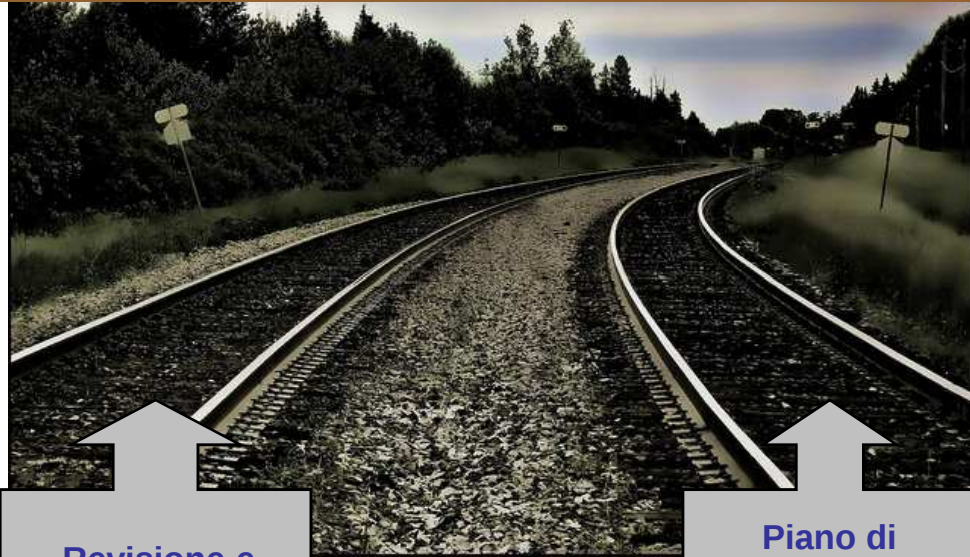
via Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 www.adbpo.it



Aspetti della sostenibilità affrontate dalla FD e WFD e le loro aree di sovrapposizione

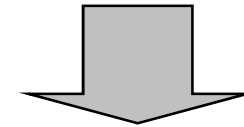
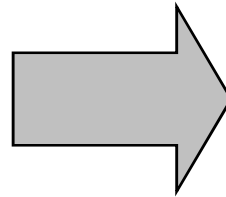
...verso il 2015

**...coordinamento ed integrazione del 1° Piano di Gestione del rischio di Alluvione
con il 2° Piano di Gestione delle Acque nel distretto idrografico**



Revisione e
aggiornamento
to PdgPo

Piano di
Gestione del
rischio di
alluvioni

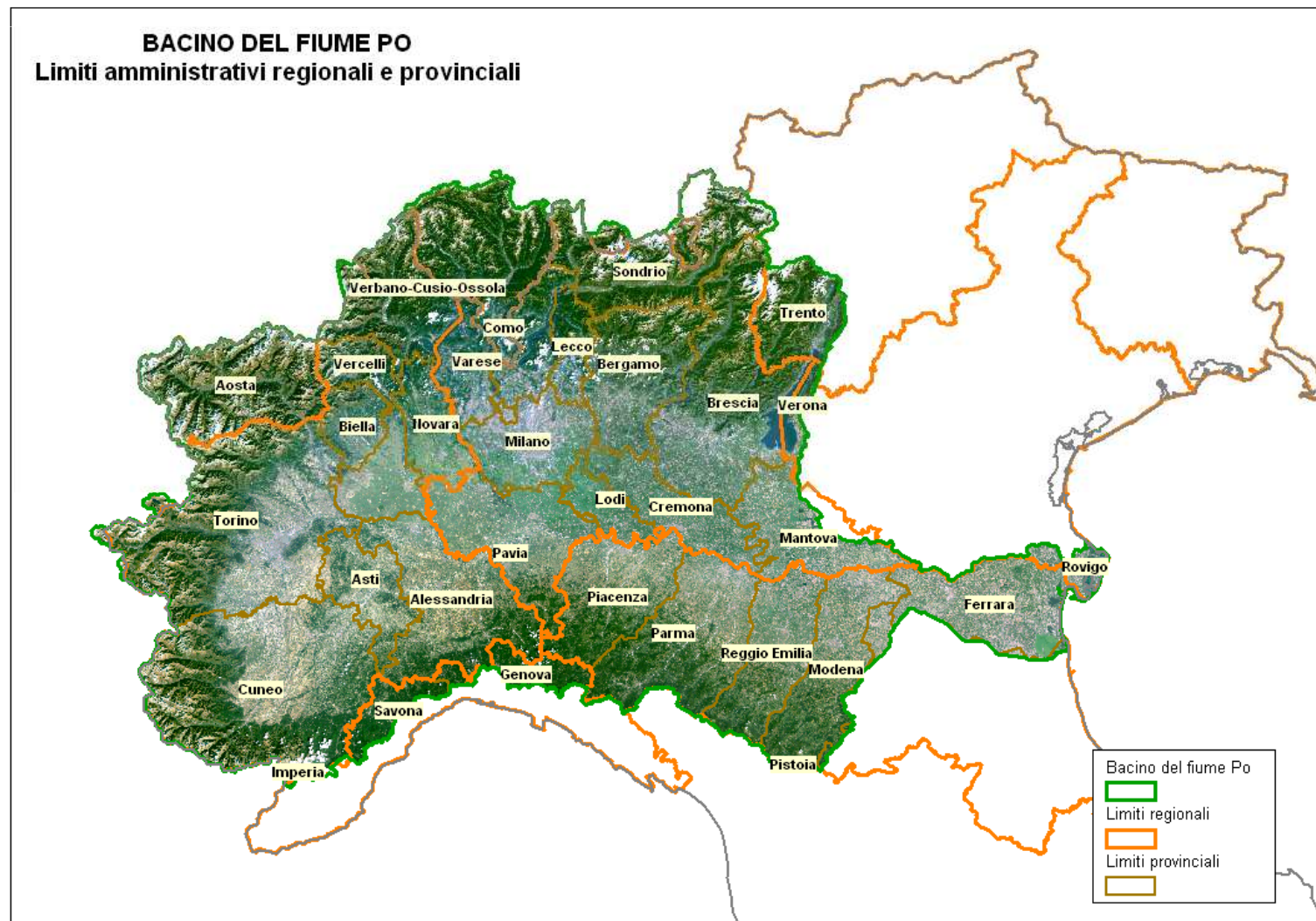


Attraverso:

- obiettivi e misure con **POTENZIALI SINERGIE** (pianificazione integrata)
- gestione integrata dei **DATI** (aumento delle conoscenze)
- **Informazione, consultazione e PARTECIPAZIONE PUBBLICA** (miglioramento dell'efficienza dei processi)

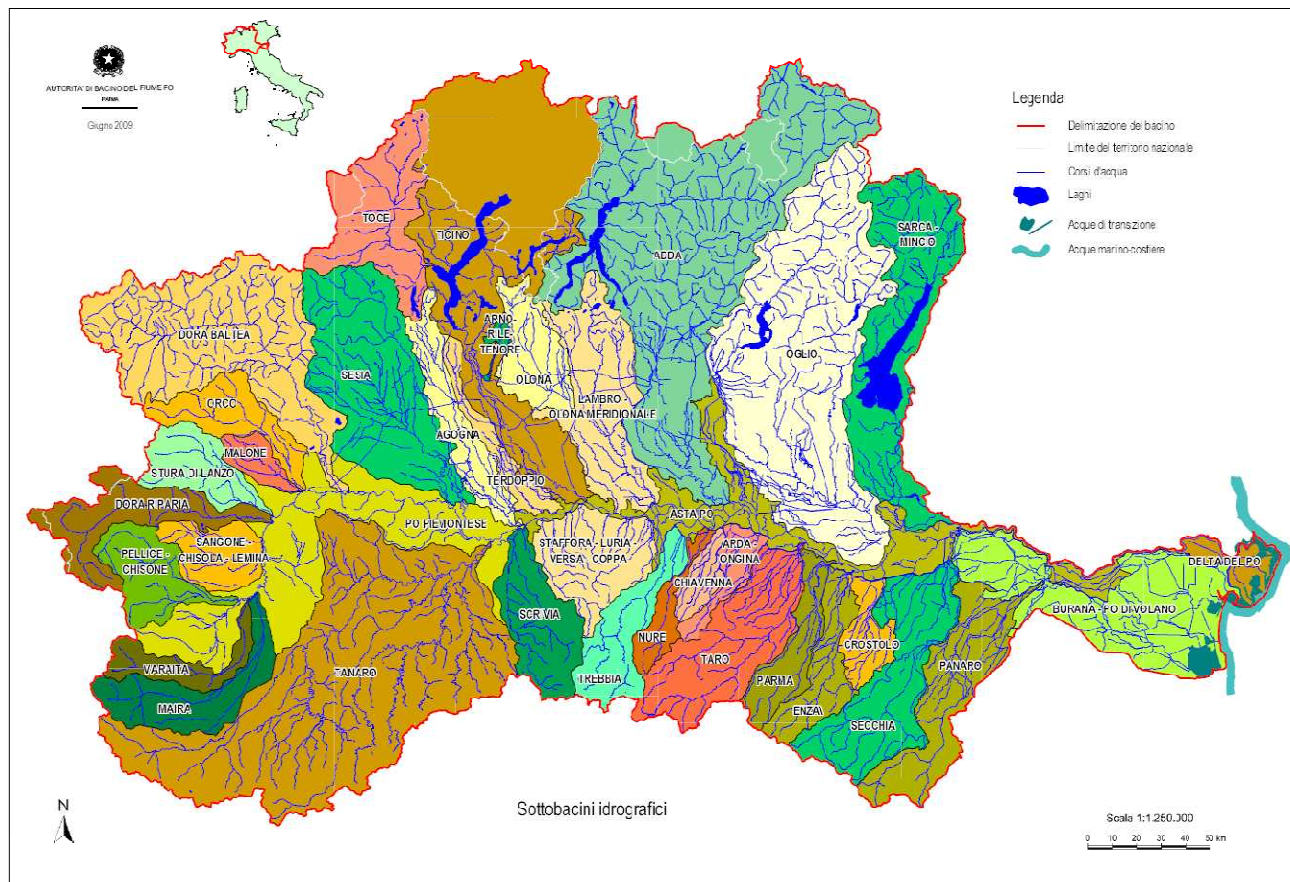
Per valutare e progettare l'integrazione tra i due piani è opportuno partire dal confrontare gli elementi in comune

Direttive implementate sulla stessa UoM (distretto idrografico)



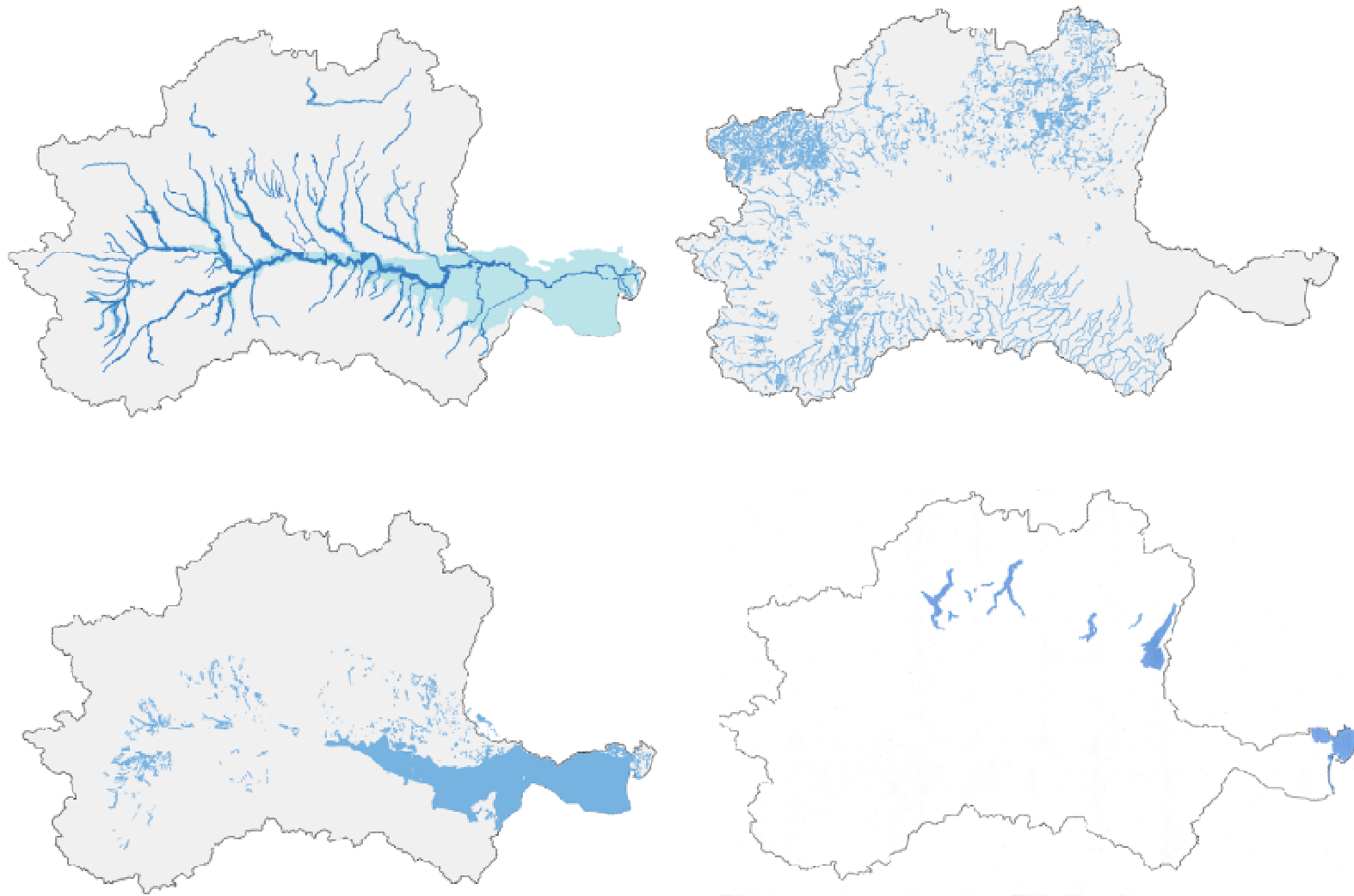
Direttive implementate sulla stessa UoM (distretto idrografico) – Dir. 2000/60/CE

Nell'intero distretto idrografico del fiume Po sono stati individuati complessivamente:

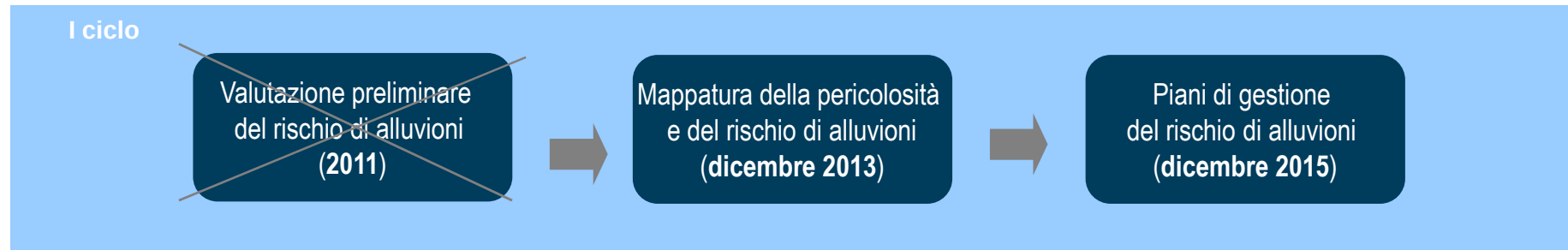


- **1.893 corpi idrici fluviali** (1521 naturali, 303 artificiali, 66 altamente modificati, 3 di natura non determinata);
- **110 corpi idrici lacustri** (43 naturali, 55 altamente modificati, 12 artificiali);
- **21 corpi idrici di transizione** (4 altamente modificati, 1 artificiale);
- **1 corpo idrico marino costiero**;
- **146 corpi idrici sotterranei** (suddivisi tra sistema di pianura superficiale, sistema di pianura profondo, sistema collinare-montano).

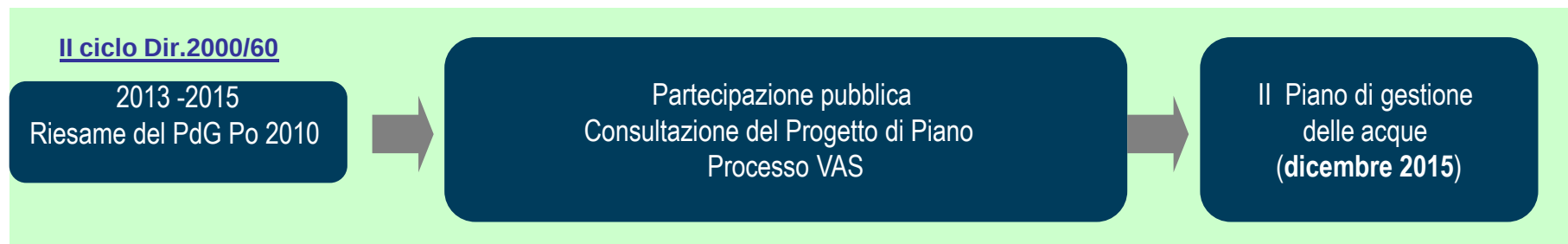
Direttive implementate sulla stessa UoM (distretto idrografico)



...come valutare le integrazioni tra i due Piani



Dir. 2007/60



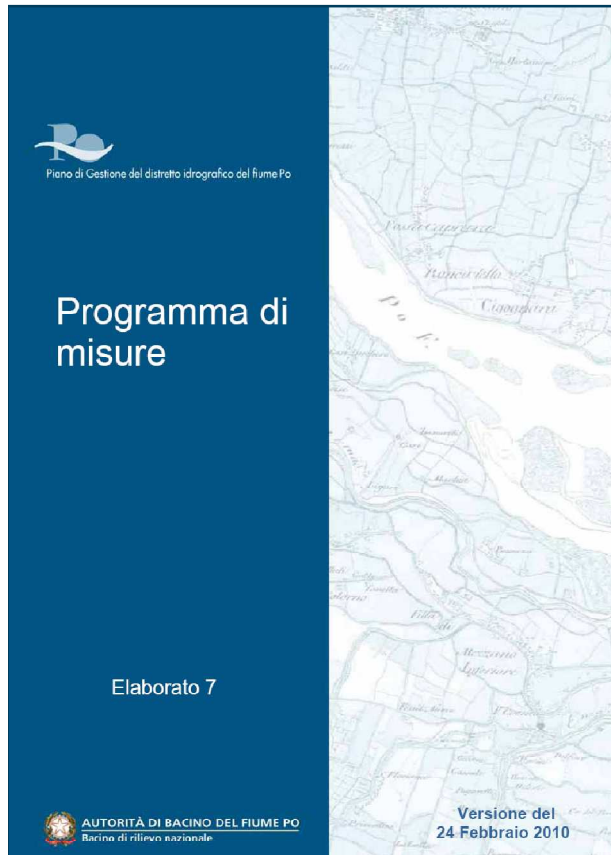
Dir. 2000/60

Obiettivi Piano Alluvioni

- MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO
- MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI
- RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO
- ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI
- DIFESA DELLE CITTA' E DELLE AREE METROPOLITANE

Obiettivi Piano Acque 2010

Ambiti strategici e obiettivi specifici	
A	Qualità dell'acqua e degli ecosistemi acquatici
A.1	Proteggere la salute, proteggendo ambiente e corpi idrici superficiali e sotterranei
A.2	Adeguare il sistema di gestione dei corpi idrici a supporto di un uso equilibrato e sostenibile
A.3	Ridurre l'inquinamento da nitrati, sostanze organiche e fosforo
A.4	Ridurre l'inquinamento da fitofarmaci
A.5	Evitare l'immissione di sostanze pericolose
A.6	Adeguare il sistema di gestione del reticolo minore di pianura
A.7	Gestire i prelievi d'acqua in funzione della disponibilità idrica attuale e futura
B	Conservazione e riequilibrio ambientale
B.1	Preservare le zone umide e arrestare la perdita della biodiversità
B.2	Preservare le specie autoctone e controllare l'invasione di specie invasive
B.3	Preservare le coste e gli ambienti di transizione
B.4	Preservare i sottobacini montani
B.5	Preservare i paesaggi
C	Uso e protezione del suolo
C.1	Migliorare l'uso del suolo in funzione del rischio idraulico e della qualità ambientale dei corpi idrici
C.2	Ripristino dei processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua, anche per potenziare gli interventi di riduzione del rischio idraulico
D	Gestire un bene comune in modo collettivo
D.1	Adottare azioni che favoriscano l'integrazione delle politiche territoriali e delle competenze
D.2	Mettere in atto strumenti adeguati per il finanziamento delle misure del piano
D.3	Colmare le lacune conoscitive e costituire una rete della conoscenza multidisciplinare
D.4	Informare, sensibilizzare, favorire l'accesso alle informazioni
E	Cambiamenti climatici
E.1	Individuare strategie condivise di adattamento ai cambiamenti climatici

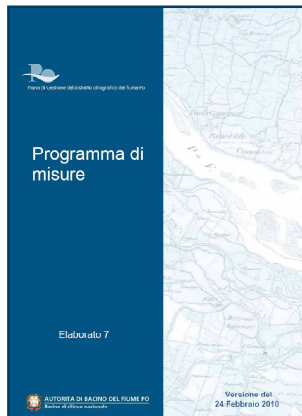


10 Temi chiave:

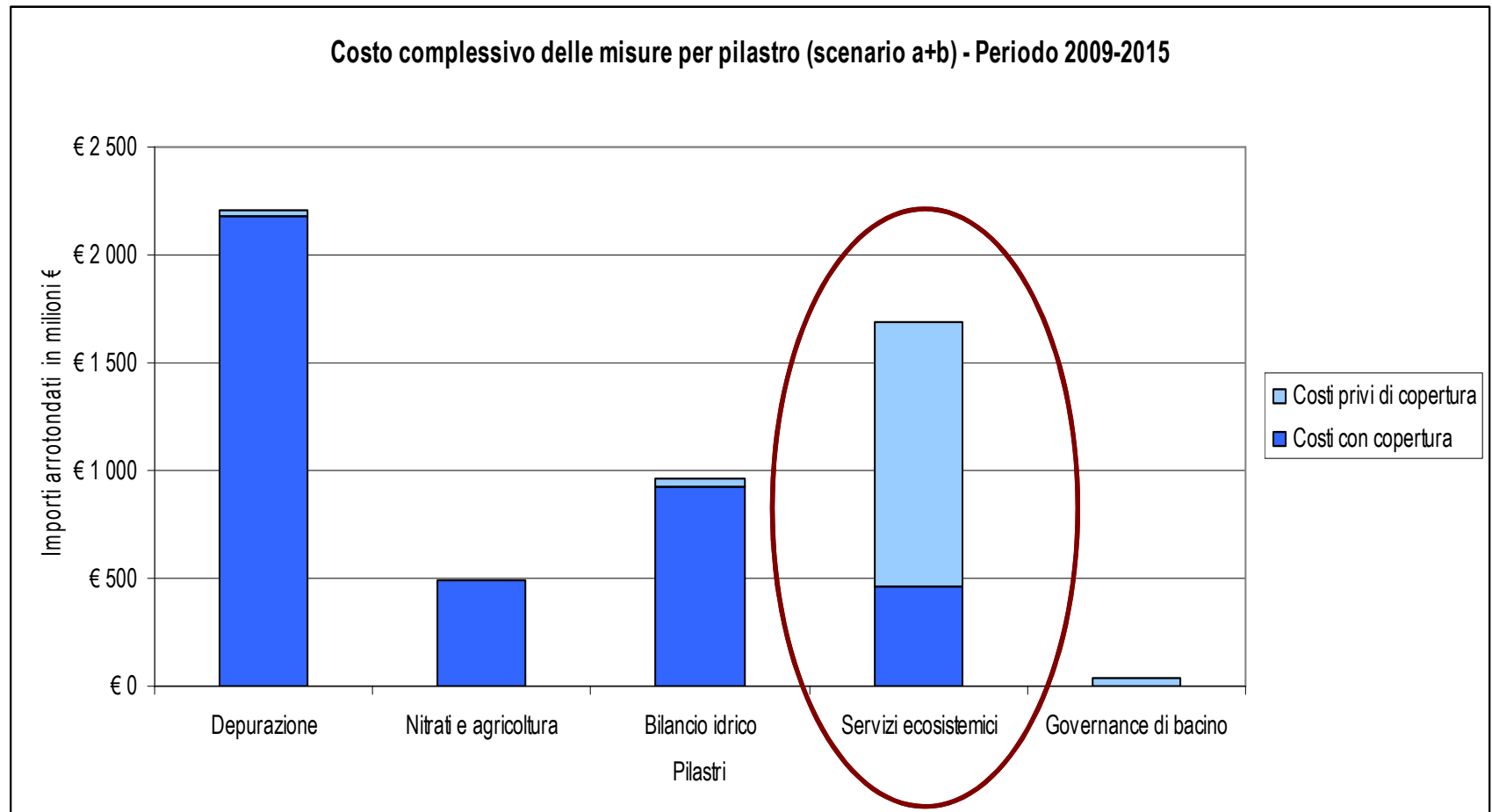
1. AGRICOLTURA
2. IDROMORFOLOGIA
3. INQUINAMENTO CHIMICO
4. ACQUE SOTTERRANEE
5. AREE PROTETTE
6. BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO
7. SCARSITÀ E SICCITÀ
8. CAMBIAMENTI CLIMATICI
9. RECUPERO DEI COSTI RELATIVI AI SERVIZI IDRICI, art. 9 DQA"
10. CONOSCENZA-PARTECIPAZIONE-FORMAZIONE-EDUCAZIONE.

5 Pilastri di intervento per la programmazione operativa e finanziaria:

1. DEPURAZIONE e riduzione dell'inquinamento chimico
2. NITRATI e AGRICOLTURA
3. BILANCIO IDRICO
4. **SERVIZI ECOSISTEMICI:** manutenzione del territorio collinare e montano e riqualificazione dei corsi d'acqua (strategia per migliorare la qualità idromorfologica dei corpi idrici, per arrestare la perdita di biodiversità e per aumentare la capacità di auto depurazione dei corpi idrici a livello distrettuale).
5. Rafforzamento della **GOVERNANCE** del bacino



Programmazione operativa: costi e fabbisogni
Costo totale del Piano = 5,4 miliardi di euro (copertura al 75%)



...cosa ci si attende per il secondo ciclo di programmazione Acque 2015-2021

...sulla base delle indicazioni del Blueprint europeo e con riferimento all'Atto di indirizzo distrettuale, esiti Incontro bilaterale CE-IT

- ✓ Tenuto conto dei dati di monitoraggio attuali e delle criticità ambientali ancora presenti (alterazione morfologica, prelievi eccessivi, inquinamento diffuso), focalizzare l'attività sulle misure necessarie ai corpi idrici che non hanno raggiunto l'obiettivo (passaggio a stato di qualità "buono) e che non devono essere deteriorati
- ✓ Aumentare le conoscenze sullo stato idro-morfologico dei corsi d'acqua e sulle relazioni con lo stato buono dei corpi idrici
- ✓ Migliorare l'integrazione degli obiettivi della politica in materia di acque con le altre politiche settoriali (Difesa suolo, Agricoltura, Rete Natura 2000) al fine di ottimizzare le risorse umane e finanziarie e rendere più efficaci le risposte
- ✓ Dare piena attuazione al principio "Full recovery cost" - (art.9 WFD)

...integrandosi con la Programmazione economica 2014-2020

...il riesame e aggiornamento delle misure del Piano di Gestione Acque 2015

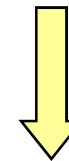


5 Pilastri di intervento



Per il Progetto di Piano (dicembre 2014)

**Priorità di rilevanza europea e distrettuale:
MISURE CHIAVE (key types of measures)**
In funzione delle pressioni e impatti potenzialmente
significativi e per i corpi idrici a rischio



Per il Piano di Gestione Acque 2015 (dicembre 2015)

**Priorità di rilevanza regionale e a scala
di sottobacino/corpi idrico:
MISURE INDIVIDUALI**
In funzione delle KTM e degli approfondimenti in
corso a livello di corpo idrico

- KTM.5** *Miglioramento della continuità longitudinale (ad es. attraverso i passaggi per pesci, demolizione delle vecchie dighe).*
- KTM.6** *Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale*
- KTM.7** *Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica*
- KTM.17** *Misure per ridurre i sedimenti che origina dall'erosione e dal deflusso superficiale dei suoli*
- KTM.23** *Misure per la ritenzione naturale delle acque*
- KTM.24** *Adattamento ai cambiamenti climatici*



- MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO
- MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI
- RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO
- ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI
- DIFESA DELLE CITTA' E DELLE AREE METROPOLITANE

M1 - Nessuna misura

M2 - Prevenzione

M3 - Protezione

M4 - Preparazione

M5 - Ritorno alla normalità e analisi

M6 - Altro

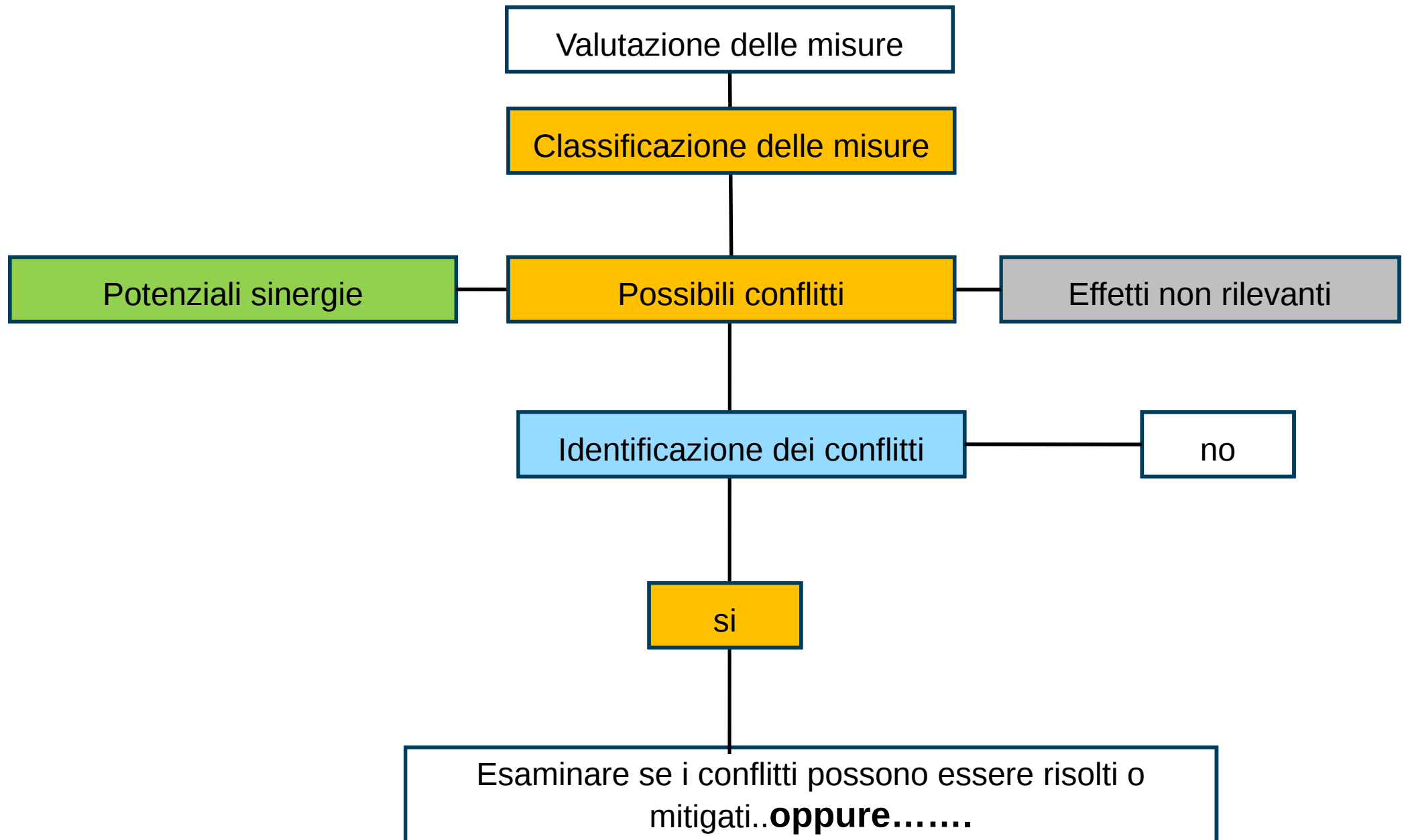


M1 - Nessuna misura
M2 - Prevenzione
M3 - Protezione
M4 - Preparazione
M5 - Ritorno alla normalità e analisi
M6 - Altro

M2 - Prevenzione	M11	Nessuna misura è prevista per la riduzione del rischio
	M21	Divieto alla localizzazione di nuovi elementi in aree inondabili
	M22	Demolizione degli elementi vulnerabili presenti in zone inondabili o rilocalizzazione in aree non inondabili o a più bassa probabilità di inondazione
	M23	
	M24	Altre misure di prevenzione con particolare riguardo al miglioramento delle conoscenze tecnico scientifiche (modelli di valutazione della pericolosità, della vulnerabilità e del rischio)
M3 - Protezione	M31	Gestione naturale delle piene a scala di sottobacino - misure per la riduzione delle portate di piena mediante il ripristino dei sistemi naturali in grado di rallentare la formazione e propagazione delle piene migliorando la capacità di ritenzione, espansione e laminazione.
	M32	Regolazione delle piene - misure che comportano interventi strutturali per regolare le piene come ad esempio la costruzione, modificazione o rimozione di opere di laminazione (dighe, casse di espansione) che hanno un significativo impatto sul regime idrologico.
	M33	Interventi negli alvei dei corsi d'acqua, nelle piane inondabili, nelle aree costiere e negli estuari quali la costruzione, modificazione o rimozione di opere arginali o di regimazione, nonché la trasformazione degli alvei e la gestione dinamica dei sedimenti, ecc.
	M34	

FD Reporting: Types of measures/group of aggregated measures	KTM description WFD Reporting 2016
M31=Protection Natural flood management / runoff and catchment management, Measures to reduce the flow into natural or artificial drainage systems, such as overland flow interceptors and / or storage, enhancement of infiltration, etc and including in-channel , <u>floodplain works and the reforestation of banks, that restore natural systems to help slow flow and store water.</u>	KTM.5 <u>Improving longitudinal continuity (e.g. establishing fish passes, demolishing old dams).</u>
M32=Protection, Water flow regulation, Measures involving physical interventions to regulate flows, such as the construction, <u>modification or removal of water retaining structures</u> (e.g., dams or other on-line storage areas or development of existing flow regulation rules), and which have a significant impact on the hydrological regime.	KTM.6 Improving hydromorphological conditions of water bodies other than longitudinal continuity (e.g. <u>river restoration, improvement of riparian areas, removal of hard embankments, reconnecting rivers to floodplains, improvement of hydromorphological condition of transitional waters, etc.</u>).
M33=Protection, Channel, Coastal and Floodplain Works, Measures involving physical interventions in freshwater channels, mountain streams, estuaries, coastal waters and floodprone areas of land, such as the construction, <u>modification or removal of structures or the alteration of channels, sediment dynamics management, dykes, etc.</u>	

tab. 1 Confronto tra le misure dei due piani che evidenziano un elevato livello di sinergia



...verso il 2015

**...cosa ci si attende per il secondo ciclo di programmazione Acque 2015-2021:
proroghe, deroghe, esenzioni agli obiettivi ambientali della DQA**



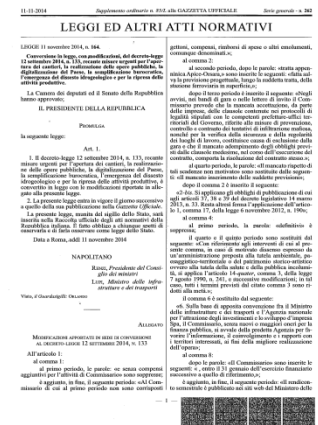
						Elementi esposti										Obiettivi				Contributo all'attuazione della WFD									
Nome ARS	Regione	Provincia	Comuni	Sorgente del rischio da alluvione	Esiti delle mappe di pericolosità e rischio	Popolazione			Tessuto residenziale (Km2)			Tessuto produttivo (Km2)			Insediamenti ospedalieri (n.)			Insediamenti scolastici (n.)			Ambiente	BBCC	Corpi idrici interessati	Obiettivo generale di Distretto	Obiettivo di ARS	Descrizione della Misura	Tipo di Misura	Indicare se c'è potenziale contributo con la WFD (S/N)	In quali temi contribuisce (idromorfologia, ritenzione...ecc)
						H	M	L	H	M	L	H	M	L	H	M	L	H	M	L									

...opportunità dell'integrazione

al comma 2, dopo il secondo periodo sono inseriti i seguenti: «Le risorse sono prioritariamente destinate agli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. In particolare, gli interventi sul reticolo idrografico non devono alterare ulteriormente l'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua, bensì tendere ovunque possibile a ripristinarlo, sulla base di adeguati bilanci del trasporto solido a scala spaziale e temporale adeguata. A questo tipo di interventi integrati, in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, in ciascun accordo di programma deve essere destinata una percentuale minima del 20 per cento delle risorse. Nei suddetti interventi assume priorità la delocalizzazione di edifici e di infrastrutture potenzialmente pericolosi per la pubblica incolumità»;

al comma 3:

.....sblocca italia..L.164/2014



7-bis. Al fine di coniugare la prevenzione del rischio idraulico con la tutela degli ecosistemi fluviali, gli enti competenti predispongono il Programma di gestione dei sedimenti a livello di bacino idrografico, che contiene il bilancio del trasporto solido con l'individuazione dei tratti in erosione, in deposito e in equilibrio e le conseguenti azioni necessarie al conseguimento di buone condizioni di officiosità idraulica, morfologica e ambientale dei fiumi e dei corsi d'acqua. Tali Programmi sono redatti in ottemperanza agli obiettivi individuati dalle Direttive del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e n. 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, e concorrono all'attuazione, a scala di bacino e sottobacino idrografico, degli strumenti di pianificazione di distretto da esse discendenti.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

SOMMARIO

SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014).	4
C. 2093 Governo (Seguito dell'esame e conclusioni)	14
ALLEGATO (Emendamenti e subemendamenti essenziali)	14
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 settembre 2014. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti.

La seduta comincia alle 12.15.

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014).

C. 2093 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 3 settembre 2014.

Ermete REALACCI, presidente, ricorda che nella seduta di ieri la Commissione ha esaminato le proposte emendative presentate al disegno di legge, rinviando ad oggi l'esame degli emendamenti dei relatori per i quali non era scaduto il termine per la presentazione dei subemendamenti e di alcune proposte accantonate.

Avverte quindi che è in discussione un fascicolo aggiornato comprendente gli emendamenti da esaminare. Con riferimento agli emendamenti già presentati, fa presente che il nuovo fascicolo reca modifiche di carattere meramente formale (vedi allegato).

Fa poi presente, come avvenuto nella seduta di ieri e per le stesse ragioni di cortesia istituzionale, l'opportunità che i colleghi facciano proprie le proposte emendative di altri deputati oggi non presenti, al fine di consentire la votazione e quindi l'eventuale possibilità di ripresentarli per l'Assemblea, ove respinti.

Piergiorgio CARRESCIA (PD) si dichiara disponibile a raccogliere l'invito del presidente.

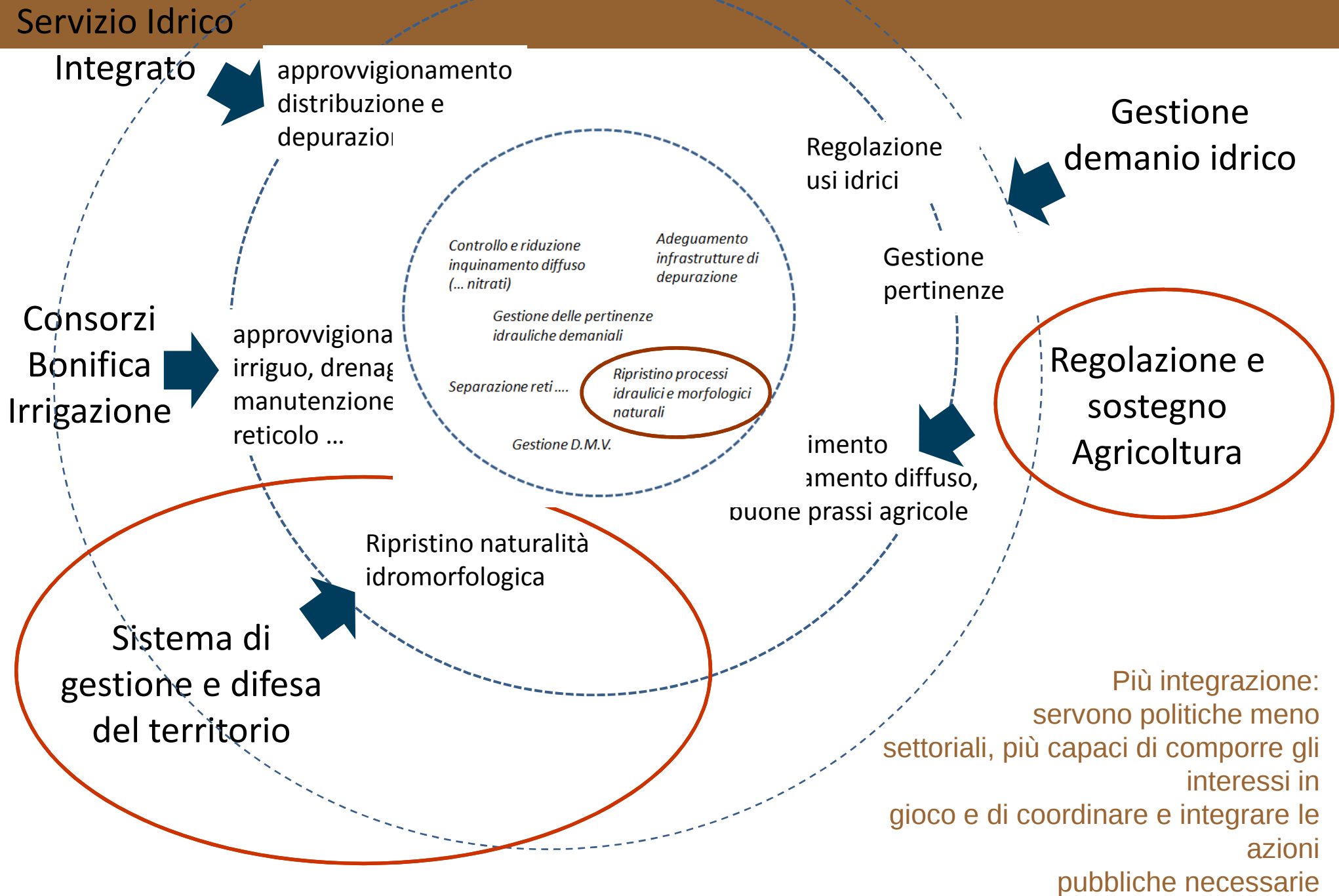
La Commissione passa all'esame dell'articolo aggiuntivo 2.0102 dei relatori e dei relativi subemendamenti.

Alessandro BRATTI, relatore, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2.0102 dei relatori, esprimendo parere favorevole sui subemendamenti Martinò (2.0102.1) e Dorina Bianchi (2.0102.3), parere contrario sul subemendamento

.....collegato ambientale

...verso il 2015

...altre sinergie: attori coinvolti, funzioni ecc



Grazie per l'attenzione

